

PROTOCOLLO DI VALUTAZIONE

MODALITÀ E CRITERI PER ASSICURARE OMOGENEITÀ, EQUITÀ E
TRASPARENZA DELLA VALUTAZIONE

*La cosa peggiore che si può dire a un bambino, ad un ragazzo, ad un figlio,
ad un alunno è: "Hai sbagliato." La cosa migliore è chiedergli: "Come hai fatto?"*

E.von Glaserfeld



INTRODUZIONE

Il presente documento definisce le modalità e i criteri che assicurano omogeneità, equità e trasparenza alla valutazione e alla certificazione delle competenze.

È elaborato ed adottato dal Collegio docenti nelle sue articolazioni funzionali: Commissioni, Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione.

La valutazione è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità indicati nel presente protocollo, approvati dal Collegio Docenti ed è coerente con l'Offerta Formativa delle istituzioni scolastiche, la personalizzazione dei percorsi e le Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la Scuola dell'Infanzia e del I Ciclo di istruzione.

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, come di seguito definite:

CONOSCENZE	Indicano le informazioni apprese e sono descritte come teoriche e/o pratiche.
ABILITA'	Indicano la capacità di applicare le conoscenze per portare a termine compiti e risolvere problemi. Le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti)
COMPETENZE	Indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in ogni situazione, da quelle di studio a quelle personali. Le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

La valutazione, che avviene al termine di ogni periodo didattico (fine quadrimestre) ha un **valore formativo**.

Non va intesa come risultanza della media aritmetica dei risultati ottenuti nelle singole prove di verifica, ma come un giudizio complessivo, che tiene conto della specifica situazione di partenza di ogni alunno/a, di numerosi elementi che il docente "raccolge" in varie situazioni educative e didattiche, anche non formalizzate, del percorso di crescita generale dell'allievo/a e che, quindi, non è riconducibile ai soli dati espressi dalle prove di verifica formali.

Riferimenti normativi

- D.P.R. 22 GIUGNO 2009, n. 122: Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia.
- LEGGE 13 LUGLIO, N. 107: Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- DECRETO LEGISLATIVO 13 APRILE 2017, N. 62: Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107.
- D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 741: Regola l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.
- D.M. 3 OTTOBRE 2017, N. 742: Regola le modalità per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione ed adotta gli allegati modelli nazionali per la certificazione al termine della scuola primaria e al termine della scuola secondaria di primo grado.
- Legge n. 92 del 20 agosto 2019 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica.
- Nota MI n. 1515 del 01 settembre 2020 Attuazione dell'articolo 1, comma 2bis del Decreto-legge 22/2010. Valutazione scuola primaria.
- Legge n. 126 del 13 ottobre 2020 Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia. - Articolo 32, comma 6-sexies - Valutazione degli alunni della scuola primaria.
- O. M. n. 172 del 4 dicembre 2020 Valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria.
- Linee guida del 4 dicembre 2020 La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria.
- DM n. 35 del 22 giugno 2020 Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 agosto 2019, n. 92.

Oggetto e finalità della valutazione nella scuola primaria e secondaria di I grado

Ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo n. 62/2017, "la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione delle alunne e degli alunni risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- ✓ verificare l'acquisizione degli apprendimenti previsti dalla progettazione di classe e/o dal piano personalizzato
- ✓ adeguare le proposte didattiche e le richieste ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe
- ✓ predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi fornire agli alunni indicazioni per orientare l'impegno e sostenere l'apprendimento
- ✓ promuovere l'autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico
- ✓ comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di apprendimento

Costituiscono oggetto della valutazione secondo l'attuale quadro normativo:

- ✓ gli apprendimenti, ossia la valutazione delle conoscenze e delle abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento, elaborati dalla scuola anche in base alle Indicazioni Nazionali;
- ✓ il comportamento, cioè la valutazione della relazione con i compagni, con gli adulti e con l'ambiente;
- ✓ le attività svolte nell'ambito di "Educazione Civica";
- ✓ le competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche rispetto allo sviluppo continuo della capacità di apprendere e la loro certificazione sulla base delle indicazioni e dei modelli predisposti dal MIUR.

Fasi della valutazione nella scuola primaria e secondaria di I grado

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica rispetto alle capacità e agli esiti rilevati nel gruppo classe e sostiene i processi di apprendimento e di maturazione dell'alunno.

Per questo si distinguono tre fasi fondamentali che sottendono a tre diverse funzioni:

- **la valutazione iniziale o diagnostica** è interessata a conoscere l'alunno per individualizzare il percorso di apprendimento con riferimento ai caratteri personali osservati (caratteristiche della personalità, atteggiamento nei confronti della scuola, ritmi e stili di apprendimento, motivazione, partecipazione, autonomia, conoscenze e abilità in ingresso...). Importante precisare che i risultati delle prove di ingresso vengono utilizzati come conoscenza dei livelli di apprendimento iniziale e non ai fini della valutazione complessiva;
- **la valutazione intermedia, in itinere** accerta la dinamica degli apprendimenti rispetto agli obiettivi programmati, adegua la programmazione, progetta azioni di recupero, modifica all'occorrenza tempi e modalità, informa tempestivamente l'alunno e la sua famiglia circa il suo progresso, orientandone gli impegni;
- **la valutazione periodica finale** rileva l'incidenza formativa degli apprendimenti scolastici per lo sviluppo personale e sociale dell'alunno ed è sintetizzata in un voto per la scuola secondari e in un giudizio per la scuola primaria e giudizio conclusivo (quadrimestrale o annuale). È necessario tenere distinta l'azione di verifica periodica, che comporta l'accertamento degli apprendimenti disciplinari, dall'azione di valutazione quadrimestrale e finale, che, a partire dagli esiti formativi registrati, considera i processi complessivi di maturazione della personalità dell'alunno.

VALUTAZIONE	FINALITÀ	MODALITÀ/STRUMENTI	QUANDO
INIZIALE O DIAGNOSTICA	Serve ad individuare il livello di partenza degli alunni al fine di accertare il possesso dei prerequisiti necessari per lo svolgimento dell'attività didattica. Sulla base delle informazioni ottenute con tale valutazione, infatti, il docente può attivare le azioni didattiche compensative necessarie a garantire a tutti gli studenti il conseguimento dei prerequisiti.	Test d'ingresso. Osservazioni in classe. Conversazioni mirate ed individualizzate Rilevazioni fornite dalle documentazioni dalla scuola di provenienza (per gli alunni delle classi prime o per alunni trasferiti) Questionari di autovalutazione sugli stili di apprendimento e su "come imparo".	Inizio anno scolastico
INTERMEDIA IN ITINERE	Misura l'efficacia dell'azione dell'insegnamento-apprendimento. Permette di controllare l'andamento della progettazione didattica ed eventualmente di prevedere interventi mirati rivolti al singolo alunno, al gruppo, alla classe, qualora gli obiettivi previsti non siano stati raggiunti.	Osservazioni sistematiche di ogni alunno/a Rapidi test di diversa tipologia o esercitazioni immediate su quanto svolto. Rilevazioni delle capacità di utilizzare strumenti, disegni, grafici, tabelle, mappe, relazioni su esperienze compiute, racconti e resoconti. Colloqui, interrogazioni e conversazioni. Prove scritte per accertare l'acquisizione di competenze specifiche. Prove pratiche A Autobiografia cognitiva Lavori di gruppo/coppie di ricerca Partecipazione a progetti	In ogni momento dell'attività didattica Alla fine di ogni segmento che il docente ritiene utile verificare
PERIODICA FINALE AL TERMINE DI OGNI PERIODO DIDATTICO (fine I e II quadrimestre)	Permette una valutazione delle conoscenze, abilità e competenze raggiunte dagli alunni alla fine di ogni quadrimestre. Permette di accertare i traguardi educativo-didattici raggiunti e l'evoluzione dell'apprendimento. La valutazione periodica di ciascuna disciplina è il frutto di una serie di fattori connessi con gli esiti di apprendimento dell'alunno. Essa è determinata sia dai risultati ottenuti dall'alunno nelle varie prove di verifica scritte, orali e pratiche effettuate, sia dal percorso complessivo e dai progressi rispetto ai livelli di partenza. Nella scuola primaria il livello di conseguimento dell'obiettivo è correlato a specifiche dimensioni (autonomia, situazioni note e non note, risorse mobilitate, continuità)	Verifiche quadrimestrali uguali per classi parallele nelle discipline di italiano, inglese e matematica. Compiti di realtà/prove autentiche Giudizio descrittivo del comportamento. Giudizio sul processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti.	Prima della fine di ogni quadrimestre Scrutinio primo e secondo quadrimestre

Accertamento degli apprendimenti scolastici propedeutici allo sviluppo delle competenze: le prove di verifica

L'accertamento degli apprendimenti disciplinari si effettua mediante **verifiche in itinere**, nel corso dell'attività didattica e **sommative**, a conclusione di ogni percorso didattico.

Questi strumenti di valutazione sono di varie tipologie e possono essere prove scritte, orali, operative, esperienziali.... Tali prove di verifica, inoltre, hanno sia carattere oggettivo (questionari a risposta chiusa, scelta multipla, test Vero-Falso, completamenti, correlazioni, problemi, ecc.) sia soggettivo (temi, relazioni, riassunti, questionari a risposta aperta, interviste, diario di bordo, dossier, rubriche di autovalutazione, schematizzazioni...).

Per quanto concerne le verifiche scritte, si proporranno esercizi strutturati secondo livelli di difficoltà graduati, per permettere agli alunni di rispondere secondo le loro possibilità.

Prove diversificate saranno somministrate agli alunni con certificazione di disabilità o BES e in tutti i casi valutati dal team docente quando siano previsti percorsi di apprendimento individualizzati o personalizzati. Sarà riservata una particolare attenzione ai colloqui orali, perché si ritiene che la capacità di espressione costituisca non solo un obiettivo didattico (imparare a parlare favorisce la capacità di riflettere e di scrivere), ma anche un obiettivo educativo (imparare a parlare in pubblico incrementa la stima di sé, dà sicurezza, favorisce l'articolazione del pensiero...).

La valutazione delle verifiche sia orali che scritte sarà motivata e verrà comunicata tempestivamente agli alunni, per favorire il processo di apprendimento e autovalutazione.

Strumenti per l'accertamento degli apprendimenti: tipi di prove

<p>STIMOLO APERTO RISPOSTA APERTA Prove non strutturate: temi relazioni su esperienze produzioni creative interrogazioni/colloqui a bassa strutturazione</p>	<p>STIMOLO CHIUSO RISPOSTA APERTA Prove semistrutturate: saggi brevi produzioni scritte con schemi o domande guida serie di domande a risposta aperta breve interrogazioni/colloqui strutturati</p>
<p>STIMOLO CHIUSO RISPOSTA CHIUSA Prove strutturate: Vero-Falso Corrispondenze (matching) Completamenti (cloze) Scelta multipla Risposta aperta univoca</p>	<p>STIMOLO APERTO RISPOSTA CHIUSA Pseudo prove: all'allievo viene chiesto se concorda o meno con l'affermazione fatta dall'insegnante</p>

Strumenti per l'accertamento degli apprendimenti: compiti autentici e compiti di realtà

SITUAZIONI PROBLEMA

Problemi aperti,
significativi, sfidanti

COMPITI DI REALTÀ

Situazioni problema
che riguardano la realtà
in generale

COMPITI AUTENTICI

Compiti di realtà
che mettono in gioco
direttamente il soggetto

Certificazione delle competenze al termine della scuola primaria e secondaria di I grado

Nel 2006 il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa hanno stabilito, per tutti i Paesi dell'Unione, che le competenze devono essere il punto di riferimento per valutare e certificare i profili di professionalità e per organizzare i curricula dei sistemi scolastici e formativi. La certificazione non va intesa «come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, ma come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Il processo che porta alla certificazione è competenza del Team Docente e del Consiglio di classe ed è quindi frutto di una operazione e decisione di tipo collegiale. Secondo il decreto legislativo n. 62,13 aprile 2017, art. 9, la certificazione:

- descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite;
- fa riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo Ciclo di istruzione;

- è ancorata alle competenze chiave individuate nell'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- è definita, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- valorizza eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- è coerente con il Piano Educativo individualizzato per le alunne e alunni con disabilità.

La certificazione dei livelli raggiunti dei traguardi di competenze viene rilasciata a tutti gli alunni delle sezioni e classi in uscita dalla scuola primaria e secondaria di primo grado in sede di scrutinio finale, tramite il modello predisposto e adottato dal MIUR, con D.M. n.

742 del 3/10/2017, trasmesso con nota MIUR prot. n. 1865 del 10/10/2017, con i chiarimenti di cui alle Linee Guida trasmesse con Nota MIUR prot. n. 312 del 9 gennaio 2018.

La valutazione delle competenze è frutto di un **processo** e non di prove isolate e circoscritte, processo sostenuto da **osservazioni sistematiche, compiti di realtà e autovalutazione dell'alunno**.

Le **osservazioni**, come indicato nelle Linee Guida, devono fare riferimento agli aspetti di seguito elencati:

- **autonomia**: è capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace;
- **relazione**: interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo;
- **partecipazione**: collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo;
- **responsabilità**: rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta
- **flessibilità, resilienza e creatività**: reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte e **soluzioni funzionali** e all'occorrenza divergenti, con utilizzo originale di materiali, ecc.;
- **consapevolezza**: è consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

I livelli indicati nella Certificazione delle Competenze sono descritti nel modo seguente:

A – Avanzato L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

B – Intermedio L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

C – Base L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

D – Iniziale L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

CERTIFICAZIONE	FINALITA'	MODALITA'/STRUMENTI	QUANDO
CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE	Certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi.	<p>Verifiche di conoscenze e abilità Rubriche di valutazione Osservazioni Compiti autentici</p> <p>La certificazione di una competenza è la descrizione (IN BASE A UN LIVELLO RAGGIUNTO) di un saper fare intenzionale, efficace e contestualizzato, che richiede l'uso di diverse abilità e conoscenze.</p> <p>MODELLI DI CERTIFICAZIONE MINISTERIALI BASATI SULLE 8 COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA</p>	<p>Al termine della scuola primaria (Classe 5[^])</p> <p>Al termine della scuola secondaria di primo grado</p>

Tempi e modi della valutazione nella scuola dell'infanzia

La valutazione nella scuola dell'infanzia si basa principalmente sull'osservazione dei comportamenti, dei ritmi di sviluppo e degli stili di apprendimento dei bambini.

Per l'osservazione vengono utilizzati degli strumenti di progettazione educativa e formativa e proposte attività finalizzate alla individuazione precoce di precursori che possano segnalare di difficoltà dell'apprendimento.

Al termine del triennio viene compilata, sulla base di rubriche di valutazione relative alle competenze europee, una scheda di osservazione, documento di passaggio per la scuola primaria e per la famiglia.

Gli standard di valutazione sono articolati su 4 livelli:

livello A: l'alunno raggiunge la competenza ad un livello avanzato;

livello B: l'alunno raggiunge la competenza in modo parziale; **livello C:** l'alunno è in fase di acquisizione della competenza.

N.V. : la scarsa frequenza non ha permesso la raccolta dei dati sufficienti per una valutazione obiettiva.

Vd. Scheda allegata

CRITERI DI VALUTAZIONE SCUOLA PRIMARIA

Ai sensi del Decreto legge n. 22/2020 art. 1 comma 2-bis e dell' O.M. n. 172 12/2020° art. 3 a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola primaria è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica, **attraverso un giudizio descrittivo** riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

I giudizi descrittivi sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curricolo d'Istituto e sono correlati a differenti livelli di apprendimento.

Come definito nell'articolo 3, comma 7 dell'O.M.172/2020, restano invariate la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa, per le alunne e gli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti che rimangono disciplinati dal D.L. 62/2017.

Valutazione in itinere

La valutazione in itinere, da utilizzare nelle verifiche strutturate e da riportare sul registro elettronico con l'indicazione degli obiettivi oggetto di verifica, è espressa attraverso i seguenti indicatori:

INDICATORE	DESCRIZIONE
OBIETTIVO PIENAMENTE RAGGIUNTO	L'alunno padroneggia in maniera sicura ed approfondita le conoscenze e sa utilizzarle in modo consapevole e corretto.
OBIETTIVO RAGGIUNTO	L'alunno padroneggia in maniera sicura le conoscenze e sa utilizzarle in modo corretto.
OBIETTIVO PARZIALMENTE RAGGIUNTO	L'alunno possiede conoscenze essenziali e sa utilizzarle talvolta con l'aiuto dell'insegnante.
OBIETTIVO IN FASE DI ACQUISIZIONE	L'alunno possiede conoscenze frammentarie e incomplete e necessita della guida dell'insegnante per utilizzarle correttamente.

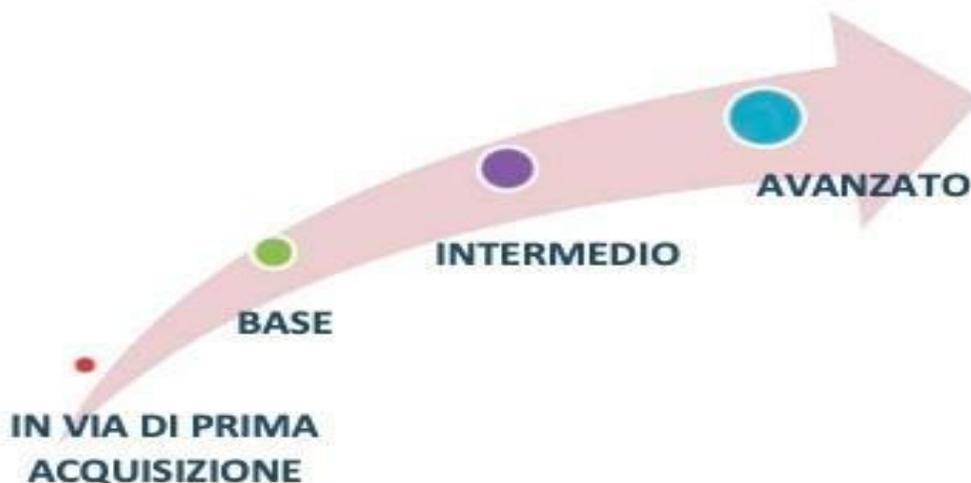
La valutazione periodica e finale (I e II quadrimestre)

La valutazione periodica e finale è espressa nel Documento di Valutazione attraverso la descrizione dei livelli di apprendimento degli obiettivi individuati per ogni disciplina.

Gli obiettivi sono desunti dal Curricolo di Istituto e dalle Indicazioni Nazionali.

I livelli di apprendimento (*avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione*) sono descritti nell'Art. 2 delle *Linee Guida* e di seguito riportati:

I QUATTRO DIFFERENTI LIVELLI DI APPRENDIMENTO



AVANZATO	L'alunno porta a termini compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità
INTERMEDIO	L'alunno porta a termini compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo
BASE	L'alunno porta a termini compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termini compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente

Livelli e dimensioni dell'apprendimento

I livelli sopra indicati fanno riferimento a quattro dimensioni descritte nelle *Linee Guida* e così delineate:

a) l'**autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo. L'attività dell'alunno si considera completamente autonoma quando non è riscontrabile alcun intervento diretto del docente;

b) la **tipologia della situazione** (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili per lo svolgimento di esercizi o compiti di tipo esecutivo. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;

c) le **risorse mobilitate** per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;

d) la **continuità** nella manifestazione dell'apprendimento. Vi è continuità quando un apprendimento è messo in atto più volte o tutte le volte in cui è necessario oppure atteso. In alternativa, non vi è continuità quando l'apprendimento si manifesta solo sporadicamente o mai.

I livelli di apprendimento (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) sono descritti, tenendo conto della combinazione delle dimensioni sopra definite, anche in questo caso in coerenza con i descrittori adottati nel Modello di certificazione delle competenze. (da Linee Guida – 4 dicembre 2020).

Obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale

Per la definizione del livello di apprendimento al termine del I e del II quadrimestre vengono identificati gli obiettivi più significativi, corredati da rubriche di apprendimento relative ai diversi livelli (*avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione*)

Gli obiettivi descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo da poter essere osservabili e devono essere espressi in modo chiaro e in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze. Gli obiettivi e le relative rubriche individuate per ogni disciplina sono inseriti nell'allegato (All. n. 1).

Descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti: il giudizio descrittivo globale

Al termine del I e del II quadrimestre i docenti formulano un giudizio descrittivo globale sul processo di apprendimento in base a indicatori individuati dal collegio docenti.

Il giudizio descrittivo illustra in maniera articolata il percorso di ciascun alunno al fine di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli sui quali intervenire per ottenere un ulteriore potenziamento o sviluppo e garantire l'acquisizione degli apprendimenti necessari agli sviluppi successivi.

Il giudizio descrittivo sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento non è riducibile alla sommatoria degli esiti ottenuti in occasione di singole attività valutative, ma è il frutto della rilevazione di informazioni sistematiche raccolte dal team docente sui processi cognitivi in un'ottica di progressione e di continua modificabilità delle manifestazioni dell'apprendimento degli alunni.

Il giudizio descrittivo di fine quadrimestre viene formulato sulla base di indicatori e descrittori, come riportato nella tabella allegata (All n. 2).

Valutazione del comportamento

Con riferimento al D.Lgs. 62/2017 art. 1 c. 3, art. 2 c. 5 la valutazione del comportamento degli alunni è espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, riportato nel documento di valutazione.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza, allo Statuto delle studentesse e degli studenti, al Patto educativo di corresponsabilità e al Regolamento di Istituto.

La valutazione del comportamento di fine quadrimestre viene formulata sulla base di indicatori e descrittori, come riportato nella tabella allegata (All n. 3).

Valutazione alunni con bisogni educativi speciali

Come previsto dall'ordinanza, la valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è espressa con giudizi descrittivi coerenti con il piano educativo individualizzato predisposto dai docenti contitolari della classe secondo le modalità previste dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66. La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Analogamente, nel caso di alunni che presentano bisogni educativi speciali (BES), i livelli di apprendimento delle discipline si adattano agli obiettivi della progettazione specifica, elaborata con il piano didattico personalizzato (tratto dalle LINEE GUIDA).

Gli obiettivi inseriti nel documento di valutazione saranno personalizzati e coerenti con il PEI o il PDP dell'alunno.

I diversi livelli di apprendimento saranno espressi attraverso i giudizi

- AVANZATO
- INTERMEDIO
- BASE
- IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE

Valutazione IRC e Attività Alternativa

La valutazione dei livelli di apprendimento della religione cattolica resta disciplinata da quanto previsto dall'articolo 309 del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297 ed è espressa secondo i seguenti giudizi: *non sufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo*.

Per gli alunni non avvalentesi dell'insegnamento della religione cattolica, e che abbiano optato per le attività alternative, è redatta apposita scheda è espressa con i giudizi sintetici sopra esposti

La valutazione del giudizio relativo all'Attività alternativa farà riferimento alle seguenti dimensioni:

- grado autonomia
- livello di partecipazione -interazione

CRITERI DI VALUTAZIONE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

In conformità con le direttive ministeriali - decreto legge n.137/08 e decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.62 - la valutazione delle singole discipline sarà espressa in decimi con un punteggio proporzionato in percentuale, che sarà esplicitato ai ragazzi e alle famiglie.

VOTO	PERCENTUALE CORRISPONDENTE
10	da 98% a 100%
9,5 (nove e mezzo)	da 93% a 97%
9	da 88% a 92%
8,5 (otto e mezzo)	da 83% a 87%
8	da 78% a 82%
7,5 (sette e mezzo)	da 73% a 77%
7	da 68% a 72%
6,5 (sei e mezzo)	da 63% a 67%
6	da 58% a 62%
5,5 (cinque e mezzo)	da 53% a 57%
5	da 48% a 52%
4,5 (quattro e mezzo)	da 43% a 47%
4	da 0 a 42%

Valutazione del comportamento

Anche per la scuola secondaria di primo grado, la valutazione del comportamento degli alunni è espressa collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio sintetico, riportato nel documento di valutazione.

I docenti tengono presenti i seguenti indicatori e relativi descrittori, riferiti alle competenze sociali e civiche che concorrono alle competenze chiave europee.

Per la valutazione del comportamento i docenti tengono presenti i seguenti indicatori e relativi descrittori, riferiti alle competenze sociali e civiche che concorrono alle competenze chiave europee.

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	INDICATORI	DESCRITTORI
IMPARARE AD IMPARARE	Organizzazione nello studio	Assolve in modo consapevole e assiduo agli impegni scolastici rispettando sempre i tempi e le consegne.
		Assolve in modo regolare agli impegni scolastici rispettando i tempi e le consegne.
		Assolve in modo complessivamente adeguato agli impegni scolastici, generalmente rispettando i tempi e le consegne.
		Assolve in modo poco puntuale gli impegni scolastici. Studio incostante.
		Assolve in modo discontinuo e disorganizzato agli impegni scolastici, non rispettando i tempi e le consegne.
COLLABORARE E PARTECIPARE	Partecipazione alla vita scolastica	Interagisce in modo partecipativo e costruttivo. Favorisce il confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.
		Interagisce positivamente. È disponibile al confronto nel rispetto dei diversi punti di vista e dei ruoli.
		È disponibile a interagire. Rispetta i diversi punti di vista.
		Interagisce mostrando un interesse selettivo e poco collaborativo. Frequente disturbo delle lezioni.
		Interagisce con difficoltà. Fatica a rispettare i diversi punti di vista e ad accettare il confronto.
AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	Frequenza e puntualità	Frequenza e puntualità esemplari.
		Frequenza assidua, quasi sempre puntuale.
		Frequenza e puntualità buone.
		Frequenza e puntualità non del tutto adeguate.
		Spesso non rispetta gli impegni della frequenza e della puntualità.
	Rispetto delle norme comportamentali del Regolamento di Istituto	Rispetta le regole in modo consapevole e scrupoloso.
		Rispetta in modo complessivamente adeguato le regole.
		Rispetta le regole in modo incostante.
		Il rispetto delle regole è spesso inadeguato. Manifesta insofferenza alle regole con effetti di disturbo nello svolgimento delle attività.
	Responsabilità nell'eventuale attivazione della DDI	Ha un comportamento pienamente maturo e responsabile.
		Ha un comportamento responsabile.
		Ha un comportamento complessivamente adeguato.
		Ha un comportamento spesso non adeguato.
		Mostra superficialità e scarsa responsabilità.

Sulla base delle competenze chiave acquisite dagli alunni, i docenti esprimono un giudizio sintetico come di seguito indicato:

PIENAMENTE RISPETTOSO, RESPONSABILE E PROPOSITIVO - L'allievo riconosce e applica sistematicamente le condizioni previste dagli indicatori e descrittori sopra riportati. E' serio e corretto in ogni suo comportamento, puntuale e rigoroso nei confronti dei suoi doveri scolastici.

RISPETTOSO E COLLABORATIVO - L'allievo riconosce e applica le condizioni previste dagli indicatori e descrittori sopra riportati, con un buon grado di partecipazione alle attività didattiche.

GENERALMENTE CORRETTO E RESPONSABILE - L'allievo, riconosce e applica le condizioni previste dagli indicatori e descrittori in modo non sempre puntuale. Commette alcune inadempienze e manifesta un interesse settoriale.

POCO COLLABORATIVO E RESPONSABILE - L'allievo disattende, anche ripetutamente, le condizioni previste dagli indicatori e descrittori sopra riportati e manifesta atteggiamenti ed espressioni che possono compromettere la qualità della vita scolastica oltre che il proprio processo di apprendimento.

SUPERFICIALE E POCO RESPONSABILE - L'allievo disattende sistematicamente le condizioni previste dagli indicatori e descrittori sopra riportati. Non adegua il suo comportamento alle norme basilari della convivenza scolastica e civile.

CRITERI FORMULAZIONE GIUDIZIO FINALE

Al termine di I e del II quadrimestre i docenti formulano un giudizio descrittivo globale sul processo di apprendimento in base a indicatori che hanno per orizzonte di riferimento la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18.12.2018; si tiene altresì conto (come prescrive il D.lvo 62/17 per il giudizio globale) del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto con riguardo agli apprendimenti nel loro complesso: conoscenze, abilità, competenze culturali; competenze sociali e civiche; competenze metodologiche, metacognitive, operative, pratiche, di iniziativa.

In particolare si considerano le seguenti dimensioni:

- *autonomia*
- *responsabilità*
- *partecipazione*
- *consapevolezza*

LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI	PRIMO QUADRIMESTRE
LIVELLO AVANZATO	L'alunno/a dimostra di padroneggiare le conoscenze e le abilità acquisite. È in grado di assumere e portare a termine compiti in modo completamente autonomo. Partecipa con assiduità, interesse e serietà alle attività didattiche.
	L'alunno/a dimostra di saper utilizzare efficacemente le conoscenze e le abilità acquisite. È in grado di assumere e portare a termine compiti in modo autonomo. Partecipa con costanza e interesse alle attività didattiche.
LIVELLO INTERMEDIO	L'alunno/a dimostra di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. È in grado di assumere e portare a termine compiti con discreta autonomia. Partecipa con costanza alle attività didattiche.
	L'alunno/a dimostra di saper utilizzare alcune conoscenze e abilità. È in grado di portare a termine i compiti in modo sostanzialmente autonomo. Partecipa in modo abbastanza costante alle attività didattiche.
LIVELLO BASE	L'alunno/a dimostra di utilizzare un bagaglio essenziale di conoscenze e abilità. È in grado di assumere e portare a termine i compiti con sufficiente autonomia. Partecipa alle attività didattiche solo se sollecitato.
LIVELLO INIZIALE	L'alunno/a utilizza solo parzialmente le conoscenze e abilità di base e necessita di consolidarle. Per portare a termine i compiti ha bisogno del supporto e delle indicazioni dell'insegnante o dei compagni. Nonostante le sollecitazioni partecipa sporadicamente alle attività didattiche.
	L'alunno/a manca di adeguate conoscenze e abilità di base. Dimostra di non aver autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Nonostante le ripetute sollecitazioni non partecipa alle attività didattiche.

LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI	SECONDO QUADRIMESTRE
LIVELLO AVANZATO	<p>L'alunno/a dimostra di padroneggiare le conoscenze e le abilità acquisite. È in grado di assumere e portare a termine compiti in modo completamente autonomo. Ha partecipato con assiduità, interesse e serietà alle attività didattiche. Adotta responsabilmente e in modo efficace adeguate e pertinenti strategie di comunicazione e comportamento, adeguandole agli ambienti reali e virtuali. Ha progredito costantemente raggiungendo un eccellente livello di apprendimento globale.</p> <p>L'alunno/a dimostra di saper utilizzare efficacemente le conoscenze e le abilità acquisite. È in grado di assumere e portare a termine i compiti in modo autonomo. Ha partecipato con costanza e interesse alle attività didattiche. Adotta responsabilmente adeguate e pertinenti strategie di comunicazione e di comportamento adeguate agli ambienti reali e virtuali. Ha progredito costantemente raggiungendo un ottimo livello di apprendimento globale.</p>
LIVELLO INTERMEDIO	<p>L'alunno/a dimostra di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite. È in grado di assumere e portare a termine i compiti con discreta autonomia. Ha partecipato con costanza alle attività didattiche. Adotta strategie di comunicazione e di comportamento adeguandole agli ambienti reali e virtuali. Ha compiuto progressi raggiungendo un buon livello di apprendimento globale.</p> <p>L'alunno/a dimostra di saper utilizzare alcune conoscenze e abilità. È in grado di portare a termine i compiti in modo sostanzialmente autonomo. Ha partecipato in modo abbastanza costante alle attività didattiche. Opportunamente guidato/a adotta strategie di comunicazione e di comportamento adeguandole agli ambienti reali e virtuali. Ha compiuto progressi raggiungendo un soddisfacente livello di apprendimento globale.</p>
LIVELLO BASE	<p>L'alunno/a possiede e utilizza un bagaglio essenziale di conoscenze e abilità. Ha partecipato alle attività didattiche solo se sollecitato. Opportunamente guidato/a è in grado di assumere e portare a termine i compiti e di adottare strategie di comunicazione e di comportamento adeguandole agli ambienti reali e virtuali. Ha compiuto alcuni progressi raggiungendo un sufficiente livello di apprendimento globale.</p>
LIVELLO INIZIALE	<p>L'alunno/a possiede e utilizza parzialmente le conoscenze e le abilità di base e necessita di rafforzarle. Per portare a termine i compiti ha bisogno del supporto e delle indicazioni dell'insegnante o dei compagni. Nonostante le ripetute sollecitazioni ha partecipato sporadicamente alle attività didattiche. Solo se guidato/a adotta strategie di comunicazione e di comportamento adeguandole agli ambienti reali e virtuali. Ha compiuto lievi progressi, mostrando un livello di apprendimento globale non del tutto sufficiente.</p> <p>L'alunno/a necessita di acquisire le conoscenze e le abilità di base e mostra non aver autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Nonostante le ripetute sollecitazioni non ha partecipato alle attività didattiche. Ha compiuto trascurabili progressi, mostrando un livello di apprendimento globale lacunoso.</p>

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Spetta al collegio dei docenti, con propria delibera, stabilire eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico. Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale. L'istituzione scolastica comunica agli alunni e alle loro famiglie il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza che consenta di assicurare la validità dell'anno, rende note le deroghe al limite di ore di frequenza deliberate dal collegio dei docenti.

L'Istituto fornisce informazioni puntuali alle famiglie in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate.

Per gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il Consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva.

DEROGHE AL REQUISITO SULLA FREQUENZA DELIBERATE DAL COLLEGIO DOCENTI

Viene valutata dal C.d.C. la deroga al limite minimo di frequenza nelle seguenti situazioni:

- gravi e documentati motivi di salute;
- terapie/cure programmate;
- situazioni riconducibili a grave disagio familiare o sociale, tali per cui il Consiglio di classe consideri, nell'interesse del minore, l'opportunità che questi venga ammesso alla classe successiva/all'esame;
- finale, in considerazione dell'età e delle possibilità di recupero, anche al fine di non interrompere il processo di socializzazione e di maturazione avviato;

COINVOLGIMENTO DEGLI ALUNNI E DELLE FAMIGLIE NEL PROCESSO VALUTATIVO

Affinché la valutazione dell'apprendimento risulti efficace, trasparente e tempestiva (comma 2 art.1 DPR 122/09), i docenti devono:

- a. stabilire con esattezza quali obiettivi intendono verificare;
- b. informare preventivamente gli studenti degli obiettivi di ogni verifica, della tipologia della prova che dovranno sostenere e del significato di tale prova;
- c. esplicitare gli obiettivi e i criteri di correzione relativi alle prove di verifica;
- d. consegnare le prove corrette e valutate in tempo utile perché la valutazione sia funzionale all'apprendimento;
- e. utilizzare le prove, dopo la correzione, come strumento di crescita;
- f. aiutare gli alunni a cogliere i motivi delle difficoltà e a individuare i modi e le azioni per migliorare il proprio apprendimento;
- g. assegnare le prove di verifica scritte in maniera calibrata ed equilibrata (evitare più prove nella stessa giornata).

COMUNICAZIONI ALLA FAMIGLIA

La scuola garantisce le informazioni sul processo di apprendimento dell'alunno/a tramite:

- colloqui periodici;
- comunicazione sul registro elettronico del voto di ogni verifica;
- schede di valutazione nel I e II quadrimestre;
- comunicazioni scritte dei singoli docenti/del coordinatore, per chiamata diretta, in situazioni di particolare attenzione.